


DISCIPLINARE TECNICO PER L'ISTANZA DI RICLASSIFICAZIONE E
RIPERIMETRAZIONE DELLE AREE IIIb1 e IIIb2 DEL VIGENTE REGOLAMENTO
URBANISTICO DEL COMUNE DI POTENZA

1. La domanda di modifica del vincolo apposto dal Regolamento Urbanistico su un'area a rischio di frana **IIIb1** (*Aree non utilizzabili allo stato attuale, caratterizzate dalla presenza di dissesti gravitativi quiescenti. Qualsiasi intervento edilizio è subordinato a successive verifiche delle condizioni di stabilità complessive del versante e all'individuazione di eventuali opere finalizzate al miglioramento dell'attuale equilibrio gravitativo delle aree. La progettazione degli interventi dovrà essere preceduta da una campagna geognostica e geofisica e da una accurata caratterizzazione geotecnica dei terreni finalizzata alla verifica di stabilità pre e post opera del pendio.*) e **IIIb2** (*Aree non utilizzabili poste in prossimità di frane quiescenti e attive. In queste aree per qualsiasi intervento edilizio sono necessarie indagini geognostiche finalizzate alla caratterizzazione geotecnica dei terreni e alla verifica di stabilità dei versanti. In caso di tagli nel versante sono necessarie opere di sostegno opportunamente dimensionate a monte ed a valle dei fabbricati. Le acque di ruscellamento vanno opportunamente regimentate*) deve essere inoltrata all'Ufficio di Piano del Comune di Potenza dai soggetti proponenti la riclassificazione e/o ripermetrazione. L'istanza dovrà essere corredata dalla documentazione indicata nella sottostante tabella :

 ORIGINALI
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Luigi Martino



TABELLA

ELABORATI TESTUALI	CONTENUTI DELLA RELAZIONE	CARTOGRAFIE ED ALLEGATI
<p>INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA</p>	<p>1. Inquadramento geologico 2. Geomorfologia 3. Idrogeologia 4. Risposta Sismica Locale</p>	<p>1.1. Stralcio della Carta di Criticità allegata al R.U. 1.2. Carta geolitologica (scala 1:2000 o di maggior dettaglio se necessario) 1.3. Sezioni geologiche longitudinali e trasversali al corpo di frana (scala 1:2000 o di maggior dettaglio se necessario)</p>
<p>CARATTERIZZAZIONE DELLA FRANA</p>	<p>A. Descrizione del programma di indagini B. Stratigrafia C. Caratterizzazione geotecnica dei terreni coinvolti dalla frana D. Individuazione della piezometrica ove presente E. Definizioni delle superfici di scivolamento e della loro profondità (ove possibile) F. Monitoraggio dello stato di attività della frana per almeno un ciclo stagionale G. Individuazione di opere di bonifica e sistemazione del versante presenti</p>	<p>a.1. Planimetria dell'ubicazione delle indagini (scala 1:2000 o di maggior dettaglio se necessario) a.2. Carta geomorfologica dell'area in frana con la proposta di ripermetrazione o riclassificazione (scala 1:2000 o di maggior dettaglio se necessario), corredata di documentazione fotografica esplicativa a.3. Stratigrafie di dettaglio a.4. Certificati di laboratorio geotecnico a.5. Elaborati relativi alle indagini indirette e dirette ove eseguite a.6. Sezioni litotecniche (scala 1:500) a.7. Carta delle isopieze (ove necessario) a.8. Planimetria opere d'arte esistenti e/o da realizzare a.9. Elaborati relativi ai risultati del monitoraggio strumentale</p>
<p>VERIFICA DI STABILITA' IN CONDIZIONI ATTUALI E POST-OPERAM OVE PREVISTE</p>	<p>i. Analisi di stabilità in condizioni dinamiche ai sensi della normativa vigente (NTC 2008 e s.m.i.) e considerazioni sui dati di input</p>	<p>i.i. Relazione di calcolo della verifica di stabilità con sezione allegata.</p>

Si fa presente che tutti gli elaborati devono essere redatti seguendo le prescrizioni delle Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14 gennaio 2008 e Circolare CSLP n.617/2009), in particolare per quanto concerne la Stabilità dei versanti (capitolo 6.3 NTC) e l'Azione Sismica (capitolo 3.2. NTC).



UFFICIO TECNICO REGIONALE
DE SESTO SAN GIOVANNI
Luigi Moriello

